



Città di Bellinzona

Messaggio municipale no. 250

Istituto di previdenza professionale
della Città di Bellinzona – Misure di
riequilibrio

14 agosto 2019
Commissione competente:
Commissione della gestione

Sommario

1	Il passaggio alla CPE Fondazione	3
2	Indicazioni sulle rendite prospettate	5
3	Misure di accompagnamento	6
4	Informazione ai dipendenti	7
5	Il nuovo piano di riequilibrio della CPE Fondazione	8
6	L'impegno e la responsabilità del Municipio	10
7	Conclusione	11

Lodevole Consiglio comunale,

signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

con l'aggregazione la nuova Città di Bellinzona ha aderito a un nuovo istituto di previdenza professionale, la CPE-Fondazione di previdenza energia (**CPE Fondazione**). Si rimanda al messaggio municipale 39 del 16 agosto 2017, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 18/19 settembre 2017. Il passaggio alla nuova cassa pensione è avvenuto il 1. aprile 2018 per i dipendenti assicurati presso la CPE Cassa pensione energia società cooperativa (gli ex dipendenti di Bellinzona e Giubiasco e del Consorzio depurazione acque Bellinzonese e Riviera) e il 1. gennaio 2019 per i dipendenti assicurati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, IPCT (i dipendenti degli altri ex Comuni). L'adesione al nuovo istituto di previdenza ha comportato il varo di misure di accompagnamento volte, da una parte a compensare la sottocopertura degli assicurati provenienti dall'IPCT, e dall'altra a mitigare il peggioramento delle prospettive previdenziali dei dipendenti più anziani (50-65 anni). Il relativo credito (18 milioni di franchi) è stato pure avallato dal Consiglio comunale nell'ambito dell'approvazione del messaggio 39. Nell'estate del 2018 – ad un solo anno dunque dalla decisione di adesione – la **CPE Fondazione** ha comunicato di aver elaborato un piano di riequilibrio finanziario, che entrerà in vigore il 1. ottobre prossimo e che ha quale effetto una progressiva riduzione delle rendite prospettate agli assicurati (a regime, in media del 13%). Di fronte a questa inattesa novità Municipio e Fronte unico dei dipendenti (FUD) hanno otto mesi orsono istituito un nuovo tavolo negoziale, nell'ambito del quale hanno condotto discussioni per trovare delle soluzioni che permettessero di perlomeno attenuare l'impatto di queste misure di riequilibrio sui dipendenti della Città. Dopo impegnative discussioni le parti sono giunte ad un accordo di compromesso considerato percorribile e nell'interesse tanto dei dipendenti che del datore di lavoro.

Con questo messaggio, con senso di responsabilità, sia nei confronti dei dipendenti della Città sia nei confronti della cittadinanza e della collettività, vi sottoponiamo ora una proposta, concordata con le parti sociali, che riteniamo ragionevole e conclusiva di questa delicata fase di cambiamento di sistema previdenziale. Va nondimeno rilevato che al momento del licenziamento del presente messaggio manca ancora la decisione dell'Assemblea dei dipendenti.

1 Il passaggio alla CPE Fondazione

Prima di entrare nel merito della proposta oggetto del messaggio riteniamo utile ripercorrere quanto avvenuto in relazione al passaggio al nuovo istituto di previdenza. Un tema complesso quanto delicato che, come noto, non concerne solo la Città di Bellinzona e i suoi dipendenti, ma che in realtà investe l'intero sistema economico e sociale del nostro Paese, basti pensare in questo senso al dibattito in corso attorno al futuro della cassa pensione del Canton Ticino o alle discussioni in atto a livello federale.

Come detto con il 1. aprile 2018 tutti i dipendenti affiliati alla **CPE Cooperativa** e ai Fondi di prepensionamento (Fondi di pensionamento anticipato di Bellinzona e Giubiasco e Fondo rendita ponte del Consorzio Depurazione delle Acque del Bellinzonese e della Riviera) sono stati trasferiti al nuovo istituto di previdenza della Città, la **CPE Fondazione**

Si tratta dei dipendenti degli ex Comuni di Bellinzona e Giubiasco e del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e Riviera. Lo stesso è avvenuto, con il 1. gennaio 2019, con gli altri dipendenti affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT).

Il cambiamento di istituto di previdenza è stato eseguito dopo aver consultato e ottenuto il consenso da parte delle collaboratrici e dei collaboratori interessati. La convenzione di adesione al nuovo istituto e il piano di previdenza sono stati avallati dalla Commissione di previdenza, composta in modo paritetico da 4 rappresentanti del datore di lavoro e 4 del personale.

Il passaggio alla **CPE Fondazione** ha comportato:

- il trasferimento degli averi di libero passaggio individuali della cassa pensione ordinaria dalla **CPE Cooperativa** alla **CPE Fondazione**;
- il trasferimento degli averi di libero passaggio individuali e degli importi secondo il piano di ripartizione dei Fondi di prepensionamento alla **CPE Fondazione**;
- il trasferimento degli averi di libero passaggio individuali della cassa pensione ordinaria dall'IPCT alla **CPE Fondazione**, con grado di copertura al 100% (avendo l'IPCT a fine 2018 un grado di copertura del 63,6%).

Riguardo al nuovo istituto di previdenza è necessario ricordare questi elementi fondamentali:

1. l'affiliazione di tutti i dipendenti della Città e dei propri enti autonomi a un unico istituto di previdenza era dovuto per legge. Indipendentemente dalla scelta questo avrebbe comportato, almeno per una parte dei dipendenti un cambiamento, nel caso concreto tutti hanno cambiato cassa pensione e sono stati trattati nello stesso modo;
2. la ricerca di un nuovo istituto di previdenza era inevitabile, considerando che la **CPE Cooperativa** aveva avviato le pratiche per la chiusura - **la procedura di liquidazione è attualmente in corso!** - e che l'IPCT versava e tutt'ora versa in difficoltà finanziarie tali da richiedere a breve termine un onerosissimo innesto di capitali freschi da parte del Cantone e dei Comuni ancora affiliati, con un inevitabile aumento di oneri a carico degli assicurati;
3. la scelta è caduta sulla **CPE Fondazione** dopo una lunga e approfondita valutazione; in quanto era un istituto di grandi dimensioni e che offre una prospettiva di solidità a lungo termine;
4. la CPE Cooperativa era ancora uno dei pochissimi istituti di previdenza a prevedere il primato delle prestazioni (l'IPCT aveva abbandonato il primato delle prestazioni nel 2014); il passaggio a una cassa con primato dei contributi era inevitabile, così come lo è stato per molte altre casse di diritto pubblico e come è da tempo per la maggior parte degli assicurati nel settore privato;

5. considerando i diversi gradi di copertura dei due ex istituti di previdenza, la Città di Bellinzona è stata affiliata all'interno della **CPE Fondazione** a una "cassa propria" (con grado di copertura autonomo) e non direttamente alla "cassa comune" (che presentava un grado di copertura molto superiore da colmare immediatamente con l'iniezione di diversi milioni di franchi, in aggiunta a quelli già stanziati per le misure di accompagnamento, vedi capitolo successivo); il passaggio alla "cassa comune" era previsto nel giro di una decina d'anni sfruttando il differenziale tra il tasso di risparmio (inferiore nella "cassa propria" rispetto alla "cassa comune") e il rendimento dei risparmi accumulati;
6. il nuovo piano previdenziale della **CPE Fondazione** contempla la possibilità di prepensionamento dai 58 anni; si tratta di un piano previdenziale completo e flessibile che prevede la possibilità di modellare la rendita in funzione delle esigenze individuali dell'assicurato (con la possibilità, ad esempio, di prevedere in caso di prepensionamento, una rendita ponte dall'anno del pensionamento all'anno dell'età AVS, con conseguente riduzione della rendita di vecchiaia);
7. per queste ragioni il certificato previdenziale della **CPE Fondazione** presenta unicamente una rendita di vecchiaia e non è quindi direttamente comparabile con quanto avevano a disposizione gli assicurati ex **CPE Cooperativa** e FPA Bellinzona/Giubiasco; la suddivisione tra rendita di vecchiaia e rendita ponte (in caso di prepensionamento) può però essere richiesta.

2 Indicazioni sulle rendite prospettate

Nell'estate 2017 – al momento della votazione sul passaggio al nuovo istituto di previdenza – ogni assicurato attivo aveva ricevuto un calcolo – allestito da un perito attuariale – che mostrava le prospettive di rendita (al momento del pensionamento o del prepensionamento) in base ai piani previdenziali dei vecchi istituti e al piano previdenziale della **CPE Fondazione**. Nel frattempo gli assicurati hanno ricevuto i nuovi certificati di rendita della **CPE Fondazione** basati sugli effettivi capitali di libero passaggio versati e sul regolamento previdenziale. Tra le valutazioni iniziali e i dati definitivi potrebbero risultare delle differenze. La Commissione di previdenza – in accordo con Municipio e FUD – ha chiesto al perito attuariale della **CPE Fondazione** (Libera AG, Benno Ambrosini) di analizzare questi dati. Nel caso emergessero delle differenze dovute a errori di calcolo il Municipio è disposto a entrare nel merito di eventuali misure correttive, senza però superare il limite di credito complessivo stanziato a favore del passaggio al nuovo istituto di previdenza (credito per le misure di accompagnamento del 2017 e credito per la compensazione parziale delle misure di riequilibrio oggetto di questo messaggio).

3 Misure di accompagnamento

Per alcuni assicurati il passaggio al nuovo istituto di previdenza ha inevitabilmente comportato aspettative di rendita inferiori rispetto a quelle prospettate dalle precedenti casse pensioni. Per tale ragione sono state previste delle “misure di accompagnamento” per garantire alle collaboratrici e ai collaboratori che al momento del passaggio dalla vecchia alla nuova cassa (il 1. aprile 2018 per gli assicurati alla **CPE Cooperativa** e il 1. gennaio 2019 per gli assicurati all’IPCT) avevano compiuto 50 anni – in caso di prepensionamento a partire dai 58 anni o di pensionamento ordinario - una compensazione percentuale progressiva della differenza tra la rendita prevista dal nuovo piano previdenziale (già considerando le misure di risanamento che entreranno in vigore il 1.10.2019 di cui diremo dopo) e quella ipotetica prevista dalla **CPE Cooperativa** e dai Fondi di prepensionamento o dall’IPCT. Le percentuali di compensazione sono le seguenti:

50 anni	15%
51 anni	15%
52 anni	20%
53 anni	25%
54 anni	30%
55 anni	40%
56 anni	50%
57 anni	65%
58 anni	80%
59 anni	90%
60-65 anni	100%

La compensazione avviene attraverso un versamento unico alla **CPE Fondazione** al momento del pensionamento effettivo del dipendente; con il capitale ricevuto la cassa pensione adegua di conseguenza la rendita.

Nell’ambito del passaggio alla nuova cassa pensione il Consiglio comunale, su proposta del Municipio, ha già stanziato complessivamente 18 milioni di franchi, così suddivisi:

- ca. 11 milioni di franchi a favore delle misure di accompagnamento
- ca. 7 milioni di franchi per compensare la sottocopertura degli assicurati provenienti dall’IPCT (differenza tra il 100% e il 63,6%)

Non è detto che, dei 18 milioni di franchi già stanziati a favore del passaggio al nuovo istituto di previdenza, tutti vengano consumati. Lo stanziamento delle misure di accompagnamento prevede infatti il versamento di un capitale di “uscita” al momento effettivo del pensionamento ed è possibile che il pensionamento effettivo non avvenga nell’anno in cui, per garantire la rendita precedente, il contributo finanziario necessario è il più elevato. Il Municipio ritiene in ogni caso che se al termine di questa operazione (che durerà al massimo 15 anni, quando il 50enne di oggi avrà raggiunto l’età del pensionamento) il contributo stanziato non dovesse essere consumato interamente, l’eventuale importo rimanente verrà reinvestito a favore del sistema pensionistico dei dipendenti.

Al momento attuale dei 18 milioni di franchi sono già stati utilizzati i seguenti importi:

fr. 7'451'957.10	compensazione sottocopertura assicurati IPCT (dato definitivo)
fr. 142'898.45	4 casi pensionamento con misure di accompagnamento

4 Informazione ai dipendenti

I dipendenti sono stati regolarmente informati.

Il primo passo è stato l'assemblea del personale organizzata il 22 giugno 2017 e per l'occasione è stata preparata una presentazione molto dettagliata (ca. una cinquantina di diapositive) con la quale il Municipio ha spiegato la sua proposta. E' pure stato preparato un riassunto di tre pagine con i punti più importanti che hanno portato il Municipio alla scelta della nuova cassa pensione unica per tutti i dipendenti.

Il 30 giugno 2017 tutte le collaboratrici e i collaboratori della Città e delle Aziende municipalizzate hanno ricevuto una lettera personale con allegato l'indicazione sulle prospettive individuali del piano assicurativo con un confronto tra le prospettive del precedente istituto di previdenza e di quello nuovo. Si invitavano le collaboratrici e i collaboratori che avevano domande di dettaglio a formularle tramite un apposito indirizzo di posta elettronica, tramite il quale potevano pure richiedere copia della presentazione avvenuta durante l'assemblea del personale. Un centinaio di collaboratori ha chiesto informazioni ed è stato ricevuto personalmente dalla consulente che ha seguito il Municipio in questo iter.

A seguito della ricezione del materiale di voto con allegate le situazioni pensionistiche individuali il FUD e i Sindacati sono stati a loro volta sollecitati a far chiarezza sulla reale situazione del cambiamento di cassa pensione, decidendo di organizzare un'assemblea straordinaria che si è tenuta il 24 luglio 2017. Anche in quell'occasione è stata preparata una presentazione dettagliata (una ventina di diapositive) messa poi a disposizione degli interessati.

Il Municipio, congiuntamente alla CPE Fondazione ha poi informato tutti i dipendenti al momento del cambiamento di cassa pensione: ricordiamo che questo è avvenuto in due momenti distinti ossia il 1° aprile 2018 per gli assicurati alla CPE Cooperativa e il 1° gennaio 2019 per gli assicurati all'IPCT.

Gli assicurati alla CPE Cooperativa, e ai fondi di pensionamento anticipato di Bellinzona e Giubiasco, che al momento del cambiamento di cassa pensione avevano compiuto 50 anni hanno ricevuto personalmente il calcolo delle misure di accompagnamento nel corso del mese di dicembre 2018. Gli assicurati all'IPCT li riceveranno nel corso del mese di settembre 2019.

Il Municipio, malgrado sia stato confrontato con azioni esterne che non hanno facilitato il chiarimento di una situazione che era oggettivamente complicata e in movimento, ritiene di aver informato i dipendenti in modo chiaro e trasparente.

Attualmente sono a disposizione degli assicurati i seguenti documenti.

Assicurati che sono passati dalla **CPE Cooperativa** (compresi FPA Bellinzona e FPA Giubiasco) alla **CPE Fondazione**:

- certificato previdenziale della **CPE Fondazione** senza misure di accompagnamento (per i dipendenti tra i 50 e i 65 anni)
- informazione personale del Municipio relativa alle misure di accompagnamento

Il simulatore messo a disposizione dalla CPE sul sito internet (www.pke.ch) tiene invece già conto delle misure di accompagnamento.

Assicurati che sono passati dall'IPCT alla **CPE Fondazione**:

- certificato previdenziale della **CPE Fondazione** senza misure di accompagnamento (per i dipendenti tra i 50 e i 65 anni)

Considerando che il passaggio al nuovo istituto di questi assicurati è avvenuto in un secondo tempo, le misure di accompagnamento sono in fase di calcolo. Non appena i dati saranno pronti gli assicurati interessati verranno informati personalmente e verranno integrati nel calcolo del simulatore della **CPE Fondazione**.

5 Il nuovo piano di riequilibrio della CPE Fondazione

Per far fronte al continuo aumento dell'aspettativa di vita e al calo dei rendimenti sugli investimenti patrimoniali, il Consiglio della **CPE Fondazione** ha deciso di adottare per tutte le sue casse delle misure di riequilibrio di medio-lungo termine, che entreranno in vigore il 1. ottobre 2019 e che consistono in:

- riduzione del tasso tecnico dal 2.5% al 2.0%;
- introduzione di tavole generazionali e basi tariffarie LPP 2015;
- riduzione dell'aliquota di conversione dal 5.65% al 5.0% a 65 anni;
- riscossione di un contributo del datore di lavoro dello 0.55% della somma salariale assicurata per finanziare l'aliquota di conversione del 5.0% invece che del 4.85%;
- adeguamento dei contributi di risanamento in caso di copertura insufficiente al fine di mantenere la politica d'investimento con un rendimento adeguato.

Per quanto riguarda la riduzione dell'aliquota di conversione si prevede un'applicazione progressiva su un periodo transitorio di 5 anni. Ciò che corrisponderà a regime a una riduzione media delle rendite del 13%. Questo provvedimento assicura una maggiore equità tra le generazioni, ma provoca anche un calo delle rendite.

Precisiamo che il Municipio (così come tutti gli altri datori di lavoro affiliati) è **stato informato di questo piano di riequilibrio solo nel corso dell'estate 2018**. Al momento della scelta del nuovo istituto di previdenza (estate 2017) le intenzioni della **CPE Fondazione** non erano assolutamente note.

La "cassa comune" (che dispone di un grado di copertura sufficiente e di cui la Città di Bellinzona non fa parte) prevede a compensazione (per la situazione passata) di aumentare gli averi di vecchiaia del 13% riducendo il grado di copertura. Per gli assicurati questo

aumento degli averi di vecchiaia avviene sull'arco di 5 anni. Questo significa che se un assicurato lascia la CPE prima della scadenza di 5 anni non ha diritto a tutto l'aumento dell'avere di vecchiaia.

Nel caso della Città di Bellinzona, che ha una "cassa propria" con grado di copertura di poco superiore al 100% (al 31.12.2018 101%), questa distribuzione non può avvenire a carico del grado di copertura in quanto lo stesso non è sufficiente.

Le possibilità di compensazione rimangono quindi le seguenti:

- stanziamento di contributi straordinari per la compensazione volontaria del passato fino al massimo del 13% dell'avere di vecchiaia;
- maggiori contributi ordinari annuali di risparmio per permettere una stabilizzazione delle rendite in prospettiva futura.

Preso atto di questa nuova situazione venutasi a creare il Municipio ha avviato delle discussioni con il Fronte unico dei dipendenti (FUD). Da un lato si trattava di tutelare nel limite del possibile le prospettive di rendita pensionistica dei dipendenti, che hanno subito un peggioramento. Dall'altro di preservare gli interessi della Città e dell'intera collettività garantendo un equilibrio finanziario anche nei prossimi anni e la possibilità di proseguire con gli investimenti ordinari e strategici previsti.

Al termine di lunghe ed impegnative discussioni tra Municipio e FUD è stata elaborata una soluzione di compromesso che prevede di **compensare nella misura del 50%**, la prospettata diminuzione delle rendite calcolata, come detto, a regime in media del 13%. La proposta, che vi sottoponiamo per avallo con questo messaggio, prevede quindi:

- lo stanziamento di un contributo straordinario da parte del datore di lavoro di fr. 5,8 milioni, da versare alla **CPE Fondazione** nei prossimi 5 anni;
- l'aumento dei contributi ordinari annuali a carico di datore di lavoro e dipendenti dell'1,5% (300'000.- fr. a carico del datore di lavoro, 300'000.- fr. a carico dei dipendenti).

I dipendenti, dal canto loro, oltre ad assumersi l'onere del 50% dell'aumento dei contributi ordinari annuali, prendono a carico, attraverso un tasso di remunerazione del risparmio inferiore a quello garantito dalla "cassa comune", il passaggio, nel giro di 4/5 anni, alla "cassa comune", grazie a un aumento progressivo del grado di copertura (così da allinearlo appunto a quello della "cassa comune"). Al 31 dicembre 2018 il grado di copertura della cassa della Città di Bellinzona ammontava al 101%, mentre quello della cassa comune al 104,4% (al quale si deve però aggiungere il 13% già utilizzato per compensare la riduzione degli averi di vecchiaia).

La soluzione proposta comporta che il contributo straordinario del datore di lavoro venga attribuito nei prossimi 5 anni sugli averi di vecchiaia dei dipendenti. Ciò significa che nei prossimi anni verrà registrata nel conto economico della Città una spesa straordinaria indicativa di fr. 1'116'000.- all'anno. L'importo esatto verrà inserito a preventivo ogni anno sulla base del calcolo, che il perito attuariale della **CPE Fondazione** sta effettuando.

Il Consiglio comunale è dunque chiamato ad avallare nel principio con questo messaggio la soluzione di compensazione parziale del prospettato peggioramento delle rendite pensionistiche dei dipendenti della Città e, conseguentemente assumere i relativi oneri finanziari.

Si rileva ancora che al momento del licenziamento del presente messaggio è ancora pendente la mozione 36/2019 delle consigliere comunali Lepori Sergi e Soldini. da esse intitolata “Basta giocare con le rendite pensionistiche”.

Il Municipio ritiene la medesima superata – e quindi poi da respingere - con il presente Messaggio. Sui vari argomenti addotti dalle mozionanti sarà preso posizione in separata sede con le “Osservazioni preliminari” trasmesse contestualmente alla Commissione della gestione.

6 L'impegno e la responsabilità del Municipio

Come illustrato nei punti precedenti il Municipio – dopo attenta e dettagliata valutazione – ha proposto l'adesione dei dipendenti della Città e dei propri enti autonomi alla **CPE Fondazione**, perché riteneva – e tutt'ora ritiene – questa cassa pensione uno degli istituti di previdenza migliori in Svizzera, con una politica previdenziale performante, equilibrata e solida nel medio e lungo termine.

Il Municipio ha pure considerato le conseguenze di un passaggio a un nuovo sistema previdenziale (fondato sul primato dei contributi e non più sul primato delle prestazioni) nel quale sono confluite situazioni pregresse con grado di copertura inferiore e prospettive di rendita non più sostenibili in prospettiva. Per questo sono state varate importanti misure di accompagnamento da parte della Città.

Di fronte a un nuovo (prudenziale, ma oculato sul medio-lungo termine) piano di riequilibrio deciso dalla **CPE Fondazione**, il Municipio, dopo approfondita discussione con i rappresentanti dei dipendenti, ha ritenuto doveroso e al contempo corretto compiere un ulteriore sforzo finanziario, che deve evidentemente essere avallato dal Consiglio comunale.

Riassumendo la Città – in qualità di datore di lavoro – mette complessivamente a disposizione del sistema previdenziale dei propri dipendenti circa 24 milioni di franchi, corrispondenti ad un importo di ca. fr. 550.- per abitante bellinzonese, così suddivisi:

compensazione sottocopertura IPCT, già stanziati	7'000'000.00
misure di accompagnamento assicurati 50-65 anni, già stanziati	11'000'000.00
contributo compensazione 50% nuove misure riequilibrio	5'800'000.00
TOTALE CONTRIBUTI UNICI	23'800'000.0
contributo ordinario annuale supplementare	300'000.00

Gli importi si riferiscono ai dipendenti della Città e degli enti autonomi assicurati presso la **CPE Fondazione**. Ad ogni ente autonomo verrà fatturata la propria quota parte di pertinenza.

Come detto nel caso le misure di accompagnamento non dovessero essere completamente sfruttate, un eventuale importo rimanente verrebbe riutilizzato a favore del sistema previdenziale di tutti i dipendenti.

Così facendo il Municipio ritiene di aver svolto con giudizio e responsabilità il proprio ruolo di datore di lavoro nell'interesse dei propri dipendenti e dell'intera collettività.

7 Conclusione

Il Municipio ritiene che la soluzione proposta con questo messaggio rappresenti un valido e sostenibile completamento delle misure già varate nel 2017 a favore dei dipendenti e del sistema previdenziale della Città di Bellinzona, permettendo di garantire ai collaboratori una almeno parziale compensazione della prospettata riduzione delle rendite pensionistiche, non compromettendo al contempo l'equilibrio finanziario a medio-lungo termine e la capacità della Città di proseguire con la propria politica di investimenti ordinari e strategici e di implementazione e diffusione.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler **risolvere**:

1 - Il Municipio è autorizzato a procedere alla formalizzazione dell'accordo di compensazione parziale delle misure di riequilibrio decise dalla **CPE Fondazione** come al presente messaggio, (si prevede di **compensare nella misura del 50%**, la prospettata diminuzione delle rendite calcolata a regime in media del 13%, per un importo (valutato) in 5.8 milioni di franchi).

2 - La spesa verrà inserita nel Conto Economico negli anni dal 2020 al 2024 e registrata al conto 1200.3052.002 "Contributo per nuovo piano previdenziale".

3. - È approvato, a far conto dal 1° gennaio 2020, l'aumento dei contributi ordinari annuali a carico del datore di lavoro e dei dipendenti dell'1.5%, da suddividere in modo paritetico.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi